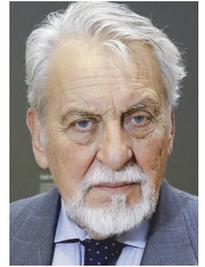


EDITORIALE

PAOLO CAUCCI VON SAUCKEN
Presidente
Centro Italiano di Studi Compostellani



Formazione e ricerca a Santiago de Compostela e una Cattedra sul Cammino

Nel 1983, al termine del congresso *Il pellegrinaggio a Santiago e la letteratura jacobea* (Perugia, 23-25 settembre) che storicamente rappresentò un punto di svolta ed un nuovo *initium* per la ricerca compostellana in Europa (Fig. 1), si prese l'accordo di promuovere un centro internazionale di studi jacobei che avesse come base l'Università di Santiago de Compostela. Erano presenti, oltre il rettore dell'Università José María Suárez Núñez, numerosi professori dell'ateneo santiagohe. L'accordo raccoglieva la necessità di strutturare stabilmente gli studi su Santiago e sui pellegrinaggi nel luogo dove tutto aveva avuto inizio.

In realtà il centro non giunse mai a configurarsi e la ricerca continuò ad essere realizzata individualmente da studiosi che peraltro lasciarono una profonda traccia negli studi jacobei e compostellani di quegli anni. Basti ricordare che in quest'epoca si pubblicano saggi come *El Códice calixtino de la catedral de Santiago* (1988) di Manuel Díaz y Díaz e la *Ciudad de Santiago en la Alta Edad Media* (1988) di Fernando López Alsina, vere pietre miliari degli studi sulla questione. Altri scrivevano nella rivista della Diocesi "Compostellanum" nella sezione dedicata agli "Estudios jacobeos" che pubblicava saltuariamente studi sull'argomento.

Capitava inoltre che molti studiosi si ritrovassero spesso uniti in iniziative condivise come in occasione della grande esposizione del 1993 diretta da Serafín Moralejo su *Camino de Santiago. Camino de Europa* alla quale collaborarono tra gli altri José Carro Otero, Fernando López Alsina, Manuel Castiñeiras e molti altri docenti dell'ateneo compostellano.

In quello stesso anno entrò in scena, con sede a Santiago, il *Comité internacional de expertos del Camino de Santiago* (Fig. 2) mettendo in essere una comunità scientifica che si occuperà stabilmente della questione. Oltre Díaz y Díaz e successivamente López Alsina e Castiñeiras, ne faranno parte tra gli altri René de la Coste-Messelière, Robert Plötz, Brian Tate, Humberto Vaquero, Vicente Almazán, Adeline Rucquoi, Klaus Herbers e chi scrive che ne divenne presidente.

Il *Comité* iniziò ad organizzare sistematicamente la ricerca, soprattutto con una proiezione internazionale, apportando un contributo senz'altro notevole con i suoi numerosi convegni, le esposizioni, gli incontri di studio e, negli ultimi dieci anni, con la rivista "Ad limina". In particolare ebbe l'importante funzione, attraverso le sue iniziative scientifiche e culturali, di tenere unito l'ambiente della ricerca sul Cammino di Santiago.



FIG. 1. Convegno internazionale di studi *Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela e la Letteratura Jacobea*, Perugia 23-25 Settembre 1983. Si riconoscono da destra verso sinistra: René de la Coste-Messelière, Direttore del *Centre européen d'études compostellanes*, Paolo Menichetti, Assessore Regione Umbria, Luis Suárez Llanos *Director General Enseñanza Galicia*, Paolo Caucci, coordinatore del Convegno, José María Suárez Núñez, Rettore dell'Università di Santiago, Giancarlo Dozza, Rettore dell'Università di Perugia, Nuño Aguirre de Cárcer, Ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Xerardo Estévez, *Alcalde de Santiago*, Senatore Mario Rossi.



FIG. 2. Comité Internacional de Expertos del Camino de Santiago, 2019. Da sinistra: Maria José Azevedo Santos, Segundo Leonardo Pérez López, Manuel Castiñeiras González, Alison Stones, Román Rodríguez, Conselleiro de Cultura de la Xunta de Galicia, Paolo Caucci von Saucken, Klaus Herbers, Fernando López Alsina, Adeline Rucquoi, Isaías Calvo de la Uz, Director de Administración Xacobeo.

Tuttavia non si era mai riusciti a costituire un punto di aggregazione nell'Università di Santiago, nella quale, peraltro, la ricerca avveniva, eccome. Díaz y Díaz, Serafín Moralejo, López Alsina, Rubén Lois, Ofelia Rey, Ramón Izquierdo Perrín, Mercedes Brea, Carlos Villanueva, Francisco Puy, Elisa Ferreira e molti altri pubblicano i risultati dei loro studi presso vari editori, o riviste specialistiche del proprio settore. Si discutono anche diverse tesi di dottorato dedicate al Cammino da parte di alcuni giovani studiosi che resteranno legati al mondo del pellegrinaggio come Rosa Vázquez o Antón Pombo.

Il discorso del dottorato ci immette nel cuore del problema che è quello della formazione di investigatori in grado di intervenire con strumenti attuali ed aggiornati nel campo della ricerca sui pellegrinaggi. Per far questo è necessario che abbia uno dei punti di riferimento nell'Università, luogo deputato istituzionalmente alla ricerca e alla formazione. I centri di studio coordinano, promuovono ed approfondiscono la ricerca, ma è l'Università che crea scientificamente allievi e ricercatori.

Per questo motivo abbiamo salutato con entusiasmo nel 2016 la nascita di una *Cátedra del Camino de Santiago y de las peregrinaciones* dedicata specificatamente alla tematica di pellegrinaggio. Nata da un accordo tra l'Università di Santiago, la *Xunta de Galicia* e la Cattedrale è stata diretta dal professor Juan Manuel Monterroso, quindi da Domingo González Lopo ed attualmente da Miguel Taín Guzmán.

Si tratta di un passaggio assolutamente importante perché riteniamo che la ricerca debba articolarsi intorno a istituzioni che con la propria storia e pre-

stigio siano in grado di promuoverla e allo stesso tempo di garantirla. Inoltre, riteniamo che una delle funzioni essenziali di una cattedra universitaria sia proprio quella della formazione di nuovi studiosi, attraverso l'uso di borse di studio, lo scambio di studenti e docenti con altre Università e soprattutto attraverso specifici corsi di dottorato. Solo in questo modo si possono creare nuove generazioni di ricercatori, ben formati ed avviati ad una carriera che partendo da solide radici darà certamente buoni frutti.

Il campo dei pellegrinaggi offre ancora spazi vastissimi di studio, come mostra questo numero della rivista che spazia dalla filologia alla protezione giuridica del Cammino, dalla storia dell'arte all'iconografia.

Quello che serve sono basi istituzionali, ben radicate nel territorio, ben visibili, sicuri punti di riferimento e strumento continuo, aggiornato ed impegnato di formazione. Un'esigenza sentita da molti. Tra le aspettative dell'Anno Santo Compostellano del 2021 vi è, infatti, quella di veder nascere una nuova generazione di studiosi che sviluppi ed approfondisca la ricerca su una tematica in continua evoluzione e di ampie prospettive. ☀